

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
VAL SALARNO
CORNETTO DI SALARNO
AVANCORPO DEL CORNETTO 2.700 m ca.
"Granitomachia"



Tra le vie del Salarno attorno alle quali aleggia un velo di magia, *Granitomachia* occupa un posto a sé. Forse perché la rosata compattissima placconata spicca come una pannelata di vivida luce nel più o meno uniforme argento a diverse tonalità e lucori della struttura a placche e strampiombi dell'Avancorpo del Cornetto di Salarno. O forse perché l'eleganza di quella verticalizzazione, di quella fuga di roccia perfetta verso l'azzurro dei cieli del Salarno denominata dai primi salitori "Specchio di Ulisse", non può passare inosservata allo scalatore chi vi transiti sotto. Via di primaria grandezza seppur di contenuto sviluppo, costituisce la massima espressione della progressione su lavagna tonalitica del Salarno nell'ordine del 6a. Originariamente aperta a spit da Sandro Zizioli ed amici, è stata richiodata a fix da Alberto Franchini nel 2017 rispettando la notevole distanza originaria delle protezioni.

Primi salitori: Sandro Zizioli, Riccardo Dall'Ara, Guido Bonvicini; estate 1985

Difficoltà tecnica: 6a (obbl.) ▲ R3 ▲ II

Sviluppo: 250 m (7L)

Caratteristiche: itinerario che offre un'arrampicata fantastica su roccia lavorata ma che necessita ottima esperienza nella progressione su placca stante la scarsità dei punti di assicurazione presenti. Un volo potrebbe avere anche conseguenze molto serie. Dunque un itinerario di rara eleganza, estremamente consigliabile ma assolutamente da non sottovalutare nonostante le contenute difficoltà.

Materiale: N.d.a. + scelta di friends fino al n. 2 BD

Protezioni: la via è attrezzata a fix generalmente molto distanziati

Soste: a fix

Accesso: percorrere la SS 42 della Valcamonica uscendo a Cedegolo. Superato il centro abitato, svoltare a dx ed imboccare la SP 84 che sale a Berzo Demo, Cevo e poi Saviore. Entrati in Saviore, poco prima del centro storico, svoltare a sx (cartelli indicatori per località Fabrezza ed il Rifugio Prudenzi) e di seguito nettamente a dx iniziando a percorrere la stretta strada asfaltata che uscendo dal centro abitato conduce in Val di Brate. Proseguire superando poco dopo un avvallamento in corrispondenza di un rio (attenzione per le macchine basse!) e proseguire attraversando una zona con bosco devastato dalla tempesta Vaia dell'autunno 2018 fino a giungere a località Fabrezza; diverse possibilità di parcheggio sia nei pressi del Rifugio Stella Alpina che poco dopo.

Avvicinamento: Iniziare a percorrere la strada in parte cementata che con ripidi tornanti ed uno strappo molto erto giunge ad una zona più pianeggiante fino ad un ponte in legno (ore 0,30; poco oltre vi sono le paline di segnalazione del sentiero CAI n. 87 per il Lago di Bos e l'omonimo Bivacco). Proseguire per la strada sterrata con vari tratti ripidi transitando nei pressi prima di Malga Macesso di Sotto m 1758 e di seguito di Malga Macesso di Sopra m 1935 fino a giungere in vista delle strutture della diga del Lago Salarno. Con un lungo diagonale a saliscendi si prosegue lasciando a dx in basso la torbiera dell'ex Lago di Macesso raggiungendo con alcuni ripidi tornanti la chiesetta che precede di poco il Lago di Salarno m 2.065. Continuare su mulattiera pianeggiante costeggiando dapprima tale lago lasciando sulla sx in alto Malga Salarno m 2.091 e di seguito il Lago di Dosaccio m 2.083. Giunti al termine dello stesso, si scorge il Rif. Prudenzi che si raggiunge dapprima superando un falsopiano e di seguito un ripido tratto per mulattiera molto sconnessa (ore 2,30 dal località Fabrezza). Il Rifugio è un'ottima base di appoggio per tutte le ascensioni alla testata della valle. Il percorso di accesso allo stesso è piuttosto monotono; stante anche il recente sbancamento (estate 2018-2019) che ha consentito di protrarre il percorso della strada dal termine del Lago di Dosaccio fino al rifugio, è ormai giustamente molto in voga raggiungere il medesimo a mezzo MTB. Dal rifugio risalire per un tratto il sentiero per il Passo Salarno, per poi abbandonarlo poco oltre il diroccato rifugio "Salarno - 5° Alpini", quando questo inizia la risalita della morena destra (faccia a monte) della valle. Da qui ci si mantiene sulla destra orografica della morena fino ad entrare, dopo un tratto piuttosto ripido, nel valloncetto morenico alla base delle bellissime pareti del Cornetto di Salarno e del suo Avancorpo (tracce; ometti); 45 minuti.

Attacco: In un evidente canale-colatoio che obliqua verso sinistra.

Itinerario: **L0:** risalire un evidente canale fino a quando lo stesso si verticalizza al di sotto di una fessura (50 m, 3a). **L1:** salire l'evidente fessura-diedro a dx (30 m, 5a). **L2:** salire a dx disegnando poi un arco a sinistra fino a rientrare in piena parete (35 m, 5a). **L3:** verticalmente per placca per poi piegare a sx nell'ultimo tratto (40 m, 5a). **L4:** salire verticalmente, poi obliquare leggermente a dx (fix poco visibile!) per poi rientrare a sx (40 m, 5c/6a). **L5:** continuare dritti nel cuore dello "Specchio di Ulisse" (40 m, 5c/6a). **L6:** in verticale leggermente a sx (40 m, 6a). **L7:** ancora dritti fino alla sommità dell'Avancorpo (25 m, 5a). Attenzione alla variante di uscita a dx (spit Cassin) che non è della via: al penultimo tiro tendere a sx su roccia grigio chiara avendo come riferimento un chiodo.

Discesa: in doppia lungo l'itinerario. E' possibile anche scendere a piedi per il facile versante Nord dell'Avancorpo per poi rientrare alla base della struttura per vallone detritico o nevoso a seconda della stagione.



Il bellissimo complesso a ripidissimi scudi dell'Avancorpo del Cornetto di Salarno, uno dei terreni mitici del "Nuovo mattino adamellino", ospita alcuni degli itinerari più impegnativi ed estetici di tutto il Massiccio e di cui Granotomachia rappresenta indubbiamente uno dei salienti.

Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it: la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site.



- 1) "Granitomachia" (6a) – richiodata a fix
- 2) "Il paparazzo guardone" (6a+/b) – parzialmente richiodata a fix
- 3) "Il Ritorno dello zio Sam" (6c) - trad
- 4) "Forze Oblique" (6b/c) - trad
- 5) "Morituri te salutant" con variante di uscita "Numa Pompilio eTullo Ostilio" (7a e 6b/A1) – richiodata a fix la sola "Morituri te salutant"
- 6) "Morituri te salutant" con variante di uscita "Vercingetorige" (7a e 6b) – come precedente
- 7) "Luna comanche" (6b+) – richiodata a fix
- 8) "Non dimenticate Bopal" (6a/b/A1) - trad
- 9) "La faccia scura della luna" (6a+) - trad
- 10) "Cicciolina for president" (6c+/A0) – richiodata a fix
- 11) "Malu la donna ramba" (6b/c) - trad
- 12) "L'acqua che scorre" (6c) - trad
- 13) "C'era una volta il Salarno" (6a+/A1) – nuova apertura a fix
- 14) "Penelope e gli alluppati" (6b) – trad (a chiodi)
- 15) "Diedro Massussi" (5c/6a) – trad (a chiodi)
- 16) "Utopia" (7a+) – nuova apertura a spit
- 17) "Borderline" (6b/A3) – nuova apertura a spit (non tracciata – vedasi relazione specifica)
- 18) "The Dark Side" (6b/A1) – nuova apertura a fix (non tracciata – sezione non visibile nell'immagine)

Per attrezzatura "Trad" si intenda attrezzatura originale a spit e chiodi o solo a chiodi risalente generalmente a fine anni '80, inizi anni '90.